

Informativa N. 253

Roma, 23/12/2011

LA FLP INCONTRA IL NUOVO MINISTRO DELLA GIUSTIZIA E CONSEGNA NOTA SULLE TEMATICHE DEL “PIANETA GIUSTIZIA”



AVV. PROF. PAOLA SEVERINO

Oggi 23 dicembre c.a. alle ore 10,00 la FLP ha incontrato il nuovo Ministro della Giustizia, anche grazie alla nota inviata dalla FLP in data 1° dicembre 2011 con la quale si stigmatizzava il grande malessere del “pianeta giustizia” e **in particolare sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie** in considerazione dell’approvazione dello schema del decreto legge approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 16 dicembre u.s. .

Il decreto, sarà prossimamente trasmesso alle Camere per i relativi pareri. Prevede l'accorpamento di diversi uffici (ancora non indicati), consentendo di recuperare 1.944 giudici di pace, 2.104 unità di personale amministrativo, con un risparmio di spesa, a regime, pari a 28 milioni di euro l'anno. **La FLP aveva già chiesto un incontro specifico sulla materia al fine di tutelare tutti i lavoratori coinvolti nella rimodulazione degli assetti organizzativi e, soprattutto, per affermare ancora una volta il diritto alla famiglia degli stessi lavoratori.**

Il Ministro della Giustizia dopo un breve saluto si è soffermata maggiormente sulle tematiche riguardante il “mondo carcerario”.

Subito dopo rendendosi disponibile ad un incontro successivo sulle problematiche riguardante il “pianeta giustizia”, ha lasciato l’aula Livatino per recarsi ad una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri convocato per le ore 11,00.

La riunione è proseguita alla presenza della delegazione di parte pubblica presieduta dal Capo di Gabinetto del Ministro dr. Grisolia.

La FLP, ha chiesto l’apertura immediata di tavoli tecnici per la discutere delle tematiche che sono state illustrate e depositate brevi manu al Capo di Gabinetto dr. Grisolia.

Oltre alla geografia giudiziaria la FLP ha insistito sulla necessità **di mettere mano alla mobilità interna ed esterna e all’attuazione degli interpell**i che oramai da circa 4 anni non sono più stati banditi presso il Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria.

La FLP ha anche evidenziato il drastico taglio degli organici che continua a costringere i lavoratori a lavorare almeno per tre colleghi considerato il blocco del turn-over.

Abbiamo infine chiesto l’aumento delle risorse da destinare al Ministero della Giustizia e un diverso utilizzo delle somme giacenti sul FUG **per destinarne una parte al rimpinguamento pari a 75 milioni di euro del FUA della Giustizia.** Solo così facendo si potrà finalmente attuare il progetto presentato dalla FLP (a costo zero) relativo all’aumento delle indennità esistenti e alla **reintroduzione della indennità di sportello per tutti i lavoratori.**

La FLP ha concluso il proprio intervenendo sottolineando la necessità di rivedersi in un incontro più approfondito subito dopo le feste per evitare che la bomba ad orologeria scocchi l’ora x anche relativamente alla interpretazione autentica del CCI, senza la quale continua a regnare sovrano la confusione negli uffici giudiziari.

Il dr. Grisolia si è dichiarato disponibile ad affrontare i problemi evidenziati dalla FLP affrontando le diverse tematiche con le dovute priorità.

Vi terremo costantemente informati sui prossimi sviluppi.

Il Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza - Raimondo Castellana)



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Prot. n.381_GIUS_2011

Roma, 1 Dicembre 2011

Al Ministro della Giustizia
Avv. Prof. Paola Severino
R o m a

Egr. Sig. Ministro,

Con la presente ci congratuliamo per la sua nomina a Ministro della Giustizia però nel contempo la scrivente Organizzazione Sindacale stigmatizza il grave stato di decadimento in cui si trova il Ministero della Giustizia, **l'inadeguatezza delle politiche attuate dai Governi dall'anno 2000 ad oggi in generale e, soprattutto, nei confronti di tutto il personale giudiziario.**

La continua e consistente riduzione degli organici, l'assenza d'interventi a sostegno dell'attività giudiziaria, l'inesistenza delle politiche mirate all'efficacia e all'efficienza del "sistema giustizia", il depauperamento delle attese e delle aspettative dei lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie ed uffici Nep, il diritto negato alla carriera.

La inconsistenza dei finanziamenti e la loro continua riduzione non consentono di acquistare neanche gli elementari strumenti di lavoro come per esempio penne, carta, carburante, applicativi informatici ecc... .

L'incapacità del potere politico di riorganizzare i servizi unita al blocco delle assunzioni, sta diventando una via sbagliata per la funzionalità del "sistema giustizia" con conseguente ricaduta negativa d'immagine e, **soprattutto, di disservizio all'utenza che vede sempre di più allontanarsi la certezza del giusto processo, anche in vista della prevista soppressione di oltre 650 Uffici Giudiziari (riassetto Geografia Giudiziaria), e tutto ciò senza nessun coinvolgimento delle parti sociali anche davanti ad espressa richiesta d'incontro sulla tematica. Si tratta insomma di un grave disservizio all'utenza poiché per chiedere giustizia, l'utenza qualificata e non, dovrà recarsi in territori diversi da quelli di propria residenza.**



La difesa della Giustizia diviene un fattore non occasionale bensì l'impulso democratico dell'economia e della società. Vista l'importanza fondamentale e prioritaria della questione "Giustizia" chiediamo di uscire in maniera definitiva dall'emergenza, attraverso la rimozione di carenze, storture, ingiustizie, tagli lineari e non mirati che rappresentano il rinnovarsi e il perpetuarsi di una giustizia lenta, inefficiente e, spesso, inefficace.

Fino ad oggi grazie all'impegno al sacrificio, allo spirito di abnegazione di tutto personale dell'Organizzazione Giudiziaria, Segreterie e Cancellerie Giudiziarie, uffici Nep e personale tecnico, ha consentito il funzionamento dell'attività sia amministrativa che giurisdizionale. Nella sostanza in un Paese che si vanta di essere **"la patria del diritto"**, da troppi anni è venuta meno la certezza del diritto, che è l'unico valore che garantisce il cittadino italiano da eccessi e angherie posti in essere da qualsiasi potere.

"Insomma, la Giustizia è un vero allarme nazionale"

In concreto i dati che si susseguono in occasione dell'inaugurazione degli anni giudiziari, dichiarati dai vertici istituzionali hanno fotografato anno per anno la grande emergenza in cui versa l'amministrazione della giustizia.

In particolare, si evidenzia la grande carenza, anche da Lei sottolineata, relativa al mondo carcerario e di cui la FLP è disponibile a portare, come sempre, il proprio contributo per risolvere adeguatamente questa tematica.

L'unica ancora di salvataggio, anche in questa circostanza, è data dal personale del DAP dei Tribunali di Sorveglianza e degli Uffici EPE, nonché per il Dog, altra ancora di salvataggio, è data dal personale delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie Uffici Nep e professionalità tecniche, che tra scarcerazioni e carcerazioni, tra udienze e convalide tutti in tempi stretti o strettissimi ed esagitati, con stipendi da fame senza alcuna tutela, completamente demotivato continua a navigare in acque non limpide.

Dopo anni di tagli indiscriminati, di esternalizzazioni e di riforme a costo zero, pagate a caro prezzo dal personale, **come FLP invochiamo la definitiva valorizzazione professionale e il riconoscimento delle peculiarità che esprimono i lavoratori tutti.**

Quindi, è necessario ed impellente rimettere in campo un "Progetto Globale" che punti decisamente, alla riorganizzazione e modernizzazione della Giustizia, e ciò non può essere attuato **se non si riparte nel rivedere al più presto il Contratto Integrativo, che Le ricordiamo è stato firmato da una minoranza delle OO.SS.** creando grave nocumento a tutti i lavoratori. Ciò, peraltro, consentirebbe a tutto il personale giudiziario di ottenere la giustizia del diritto alla carriera giuridica ed economica dentro e tra le aree nessuno escluso.

Un “Progetto” che preveda, con convinzione, un forte aumento del bilancio della Giustizia, investendo in particolare, “ingenti risorse finanziarie fresche per il personale”, un notevole potenziamento degli organici degli uffici giudiziari, una politica di nuove assunzioni, la sicurezza sui posti di lavoro, vere relazioni sindacali - con il rispetto delle regole e con la tutela dei diritti dei dipendenti, - il potenziamento delle strutture, la formazione permanente del personale, la Cassa Mutua ai fini previdenziali ed assistenziali, per tutti i dipendenti. La rideterminazione delle piante organiche, presupposto imprescindibile per consentire, effettivamente, la ricollocazione di tutto il personale giudiziario e il funzionamento ottimale del “pianeta giustizia”. Tutto ciò si può attuare a costo zero. basta dare ai lavoratori della Giustizia ciò che loro stessi producono, dai diritti di copia, dal contributo unificato, dalle ampie risorse disponibili dal F.U.G. (Fondo Unico Giustizia). In sostanza si tratta di rimpinguare il F.U.A. (Fondo Unico di Amministrazione) in modo conferente alle reali esigenze dei lavoratori tutti. E’ inammissibile che diversi lavoratori per essere retribuiti per aver lavorato oltre il normale orario di lavoro (straordinario), molti abbiano dovuto adire alle vie legali (DECRETO INGIUNTIVO) a tutela di un proprio diritto.

E poi ancora, bisogna definire la tematica della doppia dirigenza superando le contraddizioni del decreto legislativo n° 240/2006; insomma ci vuole una norma che assegni in maniera netta e totale la dirigenza.

Se, invece, il Magistrato dovesse continuare ad occupare anche la funzione del Dirigente Amministrativo, oltre a quella del Capo dell’Ufficio Giudiziario, vuol dire che i Dipendenti dell’Amministrazione Giudiziaria con i Magistrati hanno un rapporto gerarchico diretto e, quindi, a tutti gli effetti possono fare parte dell’Ordine Giudiziario, con tutti gli annessi e connessi.

In questo caso, come sempre auspicato dalla FLP, in virtù delle specificità ed atipicità dei dipendenti del Ministero della Giustizia, può essere costituito il

Comparto unico della Giustizia.

“Di certo non si può più stare in queste condizioni”.

Ma la miseria delle miserie, per quanto ci riguarda, è stata la incredibile vicenda della RIQUALIFICAZIONE del personale del Ministero della Giustizia che ha differenziato i lavoratori del Dog dagli altri Ministeri dove la riqualificazione è stata effettuata sia giuridicamente che economicamente.

Infatti i lavoratori giudiziari (D.O.G.) sono gli unici che non hanno visto realizzato il sacrosanto diritto alla carriera, ma solamente un misera progressione economica: ciò dopo quasi 17 anni di assenza di concorsi interni, di blocco del turn over, di tagli indiscriminati alle dotazioni organiche e alle risorse finanziarie: altro che Giustizia Europea!!!.

Basti pensare che nel 98 eravamo circa 52.000 e oggi siamo appena 37.000 con un carico di lavoro enormemente aumento rispetto a prima.

Inoltre, in Europa un cancelliere Tedesco o Francese ha il doppio del nostro stipendio (ormai cronicamente fermo a 1200/1300 euro), mentre inversamente è il carico di lavoro che è la metà del nostro, visto che in Italia ci sono circa 237.000 Avvocati iscritti all'Ordine ed in Francia per esempio non più di 37.000.

I dipendenti del Ministero della Giustizia sono, giustamente, ansiosi di sapere quale futuro li attende; anzi, senza alcuna ombra di dubbio, si attendono da Lei Sig. Ministro, da questo Governo, una svolta "epocale" in senso positivo sulle sorti della Giustizia Italiana, in generale, e sulla questione della Ricollocazione di tutto il Personale Giudiziario tutto compreso.

Il nostro augurio è che da oggi le analisi comuni, le intese concordate e gli obiettivi auspicati, nonché le speranze di una soluzione concreta dei problemi, diventino realtà, tirando fuori, definitivamente, la Giustizia Italiana dalle sabbie mobili in cui è stata cacciata e ridando dignità umana, professionale ed economica a tutti i dipendenti dell'Amministrazione.

Per realizzare i suddetti obiettivi è indispensabile e necessario lasciare la Giustizia e il Personale fuori dalla "perversa" logica dei tagli orizzontali sulla P.A. .

Nel contesto di questo percorso è auspicabile un leale, costante ed efficace dialogo con le OO.SS., nella speranza che i temi della Giustizia e del Personale, (compresa mobilità interna ed interPELLI) vengano affrontati (prima della mobilità esterna) senza pregiudizi, smantellando gli steccati ideologici, nella consapevolezza, invece, che la Giustizia è un bene primario ed essenziale per il funzionamento della democrazia.

"Senza risorse economiche, senza strumenti, senza risorse umane, la Giustizia non funzionerà mai".

La FLP chiede pertanto, un Suo autorevole intervento al fine di favorire il disinnesco della "bomba ad orologeria" che continua inesorabilmente ad avvicinarsi all'ora x.

Si resta in attesa di una sollecita ed improcrastinabile convocazione, vista la delicatezza del momento e l'importanza degli argomenti in campo.

Il Coordinatore Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza)

